Henrik Aarrestad Uldalen è un pittore autodidatta sudcoreano classe 1986. Dipinge ritratti singoli, incentrati su un singolo soggetto, una persona, un emozione, un attimo.

Dettagli di iperrealismo che si dissolvono prima in liquidi acquerelli poi in pennellate pastose e materiche. Le figure sono investite da una luce quasi divina , che al contempo le astrae facendole evaporare, e le concretizza creando ombre su ogni forma. Focus su parti del corpo, su una singola emozione, una pittura di volti e di piccoli movimenti, la lente d'ingrandimento va ancora un pò più in la e riesce a restituire con un viso a metà l'emozione completa. Attimi di raccoglimento descritti con labbra socchiuse, gesti semplici , appena accennati, ma di cui si riesce a percepire a pieno l'intensità. Il suo è un linguaggio figurativo classico presentato in una maniera contemporanea, spesso su fondo scuro, dove il paragone con Caravaggio viene fatto istintivamente, proprio per il modo di imporsi di queste figure sull'osservatore.

Estasi silenziose, pensieri che sembrano distaccarsi e prendere forma in fili di fumo che si sfilacciano.

riesce a raccontare con dolcezza struggente, drammi interni impossibili da rendere così veri a parole.

Espressioni, spesso deformate, che riescono sempre a far trasparire in modo profondo, seppur sempre in un mondo di vetro e astratto, le più recondite emozioni dell'animo umano.